



## A MODENA “EDWARD WESTON. UNA RETROSPETTIVA”

**In mostra fino al 9 dicembre gli scatti di uno dei più grandi maestri della fotografia del Novecento**

L'antico Ospedale Sant'Agostino ospita una grande mostra dedicata a Edward Weston (1886-1958), artista americano considerato uno dei più grandi maestri della fotografia del Novecento. Nel percorso della mostra, promossa da Fondazione Fotografia a cura di Filippo Maggia, trovano spazio tutti i temi indagati dal celebre fotografo americano, dai nudi ai paesaggi, attraverso una galleria di ritratti e di “oggetti” - dai suoi famosi peperoni ai giocattoli indigeni - trasformati dall'artista in icone surrealiste e postmoderne. Spesso direttamente paragonata alla pittura e alla scultura (ma sua è la frase “la fotografia deve essere fotografica e non imitare la pittura”), la fotografia di Weston è l'espressione di una ricerca ostinata di purezza, nelle forme compositive così come nella perfezione quasi maniacale dell'immagine. L'autore indaga gli oggetti nella loro quintessenza, eleggendoli a metafore visive degli elementi stessi della natura. A ripercorrere la carriera del fotografo sono 110 opere fotografiche originali, scattate dai primi anni '20 fino agli anni '40, in gran parte provenienti dal Center for Creative Photography di Tucson dove è conservato il più grande archivio dell'autore. Realizzate dall'artista stesso o sotto la sua diretta supervisione, le stampe fotografiche sono infatti una parte fondamentale e imprescindibile del suo lavoro: stampe a contatto, di piccolo o medio formato, nelle quali non è concessa alcuna manipolazione dell'immagine. La mostra è affiancata da un catalogo contenente un'ampia biografia ragionata e le riproduzioni di tutte le opere esposte.

Edward Weston (Highland Park, Illinois, 1886 - Wildcat Hill, California, 1958) inizia a fotografare all'età di sedici anni e nel 1906 si trasferisce in California, dove lavora come fotografo itinerante. Due anni più tardi si iscrive all'Illinois College of Photography completando in soli sei mesi il corso annuale in fotografia. Nel 1911 apre il suo primo studio fotografico a Tropic (California), che sarà la base del suo lavoro per i successivi venti anni, acquistando sempre più credito e vincendo numerosi premi. Nel 1922, durante un viaggio in Ohio, scatta una serie di fotografie che cambieranno la sua carriera: abbandona lo stile pittorialista che distingueva fino a quel momento il suo lavoro e inizia a sperimentare una fotografia più chiara e definita, concentrando la sua attenzione sulle forme astratte di oggetti industriali e di elementi organici. “La macchina fotografica - sostiene Weston - deve essere usata per registrare la vita e per rendere la vera sostanza, la quintessenza delle cose in sé, sia si tratti di acciaio lucido o di carne palpitante”. Lo stesso anno effettua un viaggio a New York dove entra in contatto con fotografi come Alfred Stieglitz e Paul Strand. Nel 1923 si trasferisce a Città del Messico, dove apre un nuovo studio insieme a Tina Modotti, inserendosi nell'ambiente artistico messicano cui facevano parte Diego Rivera, David Siqueiros e José Orozco. Questo soggiorno scandisce un periodo di transizione ed autoanalisi, sul piano stilistico come concettuale spostando l'interesse del fotografo sui meccanismi intrinseci dell'apparecchio fotografico: “Se non riesco ad ottenere un negativo tecnicamente perfetto, il valore emotivo o intellettuale della fotografia per me è quasi nullo”. Tornato in California, nel 1929 si trasferisce a Carmel dove fonda, nel 1932, insieme ad Ansel Adams, Imogen Cunningham ed altri fotografi, il celebre Gruppo f/64, collettivo con il quale porta avanti una poetica basata sulla nitidezza dell'immagine e sulla sperimentazione delle possibilità estetiche offerte dal mezzo fotografico. Il nome stesso del gruppo ne rappresenta ideologicamente anche il manifesto: nella macchina fotografica f/64 è la più piccola apertura del diaframma, che permette di ottenere la massima profondità di campo, sia in primo piano che nella distanza. Nel 1932 si tiene a San Francisco la prima mostra del collettivo, che si attesta per diversi anni come il gruppo più all'avanguardia negli Stati Uniti. Anno dopo anno, il lavoro di Weston acquista sempre più rilevanza nella scena artistica americana e nel 1936 è il primo fotografo a ricevere un assegno di ricerca dalla Guggenheim Foundation. Nel 1946 il MoMA di New York gli dedica una grande retrospettiva, esponendo oltre 300 opere e consacrandolo definitivamente tra i grandi artisti del Novecento. Nel 1948 Weston scatta la sua ultima fotografia a Point Lobos: da qualche anno inizia infatti ad avvertire i sintomi del morbo di Parkinson. Durante i successivi anni di malattia dedica il suo tempo a revisionare e selezionare le sue fotografie, supervisionando personalmente le nuove stampe realizzate dai figli Brett e Cole.

Visite della mostra: martedì-venerdì, ore 11-13 e 15.30-19, sabato e domenica, ore 11-20.

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)